



La Riserva naturale Fontanili di Corte Valle Re

A cura del **SERVIZIO PAESAGGIO, PARCHI
E PATRIMONIO NATURALE**,
Regione Emilia-Romagna

La Riserva naturale orientata dei Fontanili di Corte Valle Re consente di ammirare uno degli ultimi esempi di risorgive di pianura dell'Emilia-Romagna. I fontanili sono sicuramente fra i luoghi più ricchi di fascino: fino a poche decine di anni fa, tra il Nure e il Reno, ne esistevano più di 400, localmente noti con nomi diversi: "risultive", "fontanazzi", "fontane" o anche "laghi". Attualmente ne sopravvivono pochissimi, in condizioni di forte degrado, localizzati soprattutto nelle province di Reggio Emilia e Parma.

Le cause principali della loro scomparsa sono state le captazioni operate, soprattutto per scopi irrigui, a monte della fascia di passaggio tra alta e bassa pianura, che hanno provocato un forte abbassamento della falda freatica, favorendo il prosciugamento, l'abbandono e il progressivo interrimento di molte risorgive un tempo importantissime nell'economia agricola.

La Riserva comprende il tratto finale del Canale di bonifica Bentivoglio e una parte del microbacino del Cavo Inveriaica, una impercettibile conca quasi completamente occupata da coltivi e prati stabili. Alcune delle risorgive sono mascherate da veri e propri boschetti, altre circondate da larghe fasce di ve-

getazione elofitica che si spingono anche lungo le rive dei corsi d'acqua.

L'ambiente più attraente è, però, quello sommerso. La purezza e la limpidezza delle acque che sgorgano dal terreno favoriscono, infatti, lo sviluppo di una lussureggiante vegetazione. La temperatura dell'acqua, costante per tutto l'anno, con variazioni fra i 10 gradi centigradi e i 14 gradi centigradi consente la vita alle piante acquatiche anche nei mesi invernali; polle e aste di deflusso sono perennemente rivestite di piante che fluttuano, mosse dalla corrente.

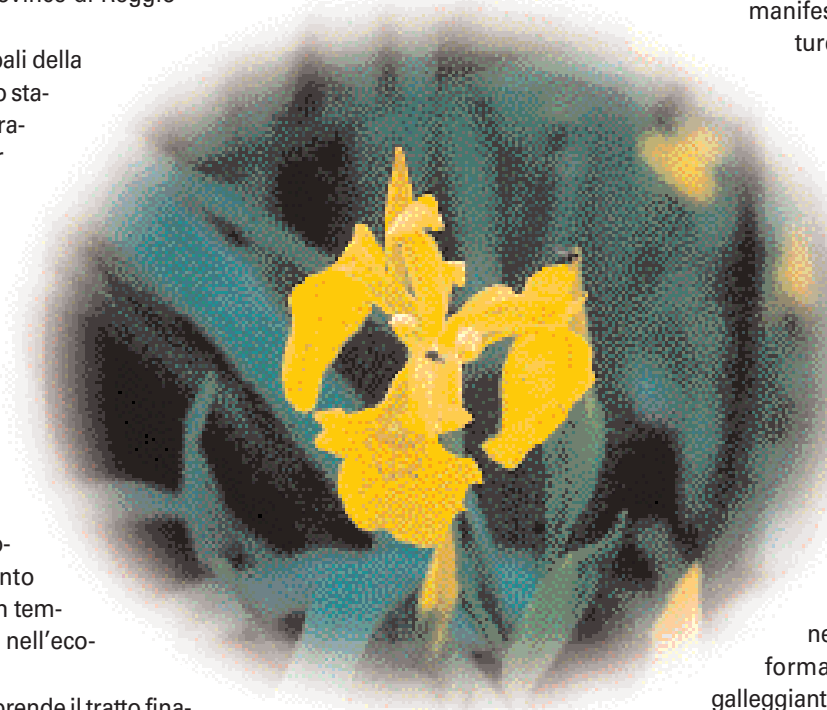
La vegetazione

La presenza costante dell'acqua e le particolari condizioni microambientali in prossimità dei fontanili favoriscono lo sviluppo di una vegetazione piuttosto varia e rigogliosa. La testa di alcune risorgive è circondata da una fascia boschiva periferica, con ontano nero, salice cenerino, frangola e, in misura minore, spincervino.

In alcuni tratti sono presenti specie ripariali (elofite) con apparato radicale costantemente sommerso dall'acqua come vari tipi di carici, fitti popolamenti di canna di palude e tifa. Alcune si manifestano con vistose fioriture tardo-primaverili, come il giaggiolo acquatico.

Dove l'acqua si fa più profonda le elofite cedono gradualmente il posto alle idrofite, vere e proprie piante acquatiche che creano affascinanti mondi sommersi. Le specie più rappresentative sono la brasca comune o lingua d'acqua, che forma un compatto tappeto galleggiante di grandi foglie lucenti e la curiosa callitriche, le cui piccole foglie riunite in rosette ricoprono buona parte delle lente acque di deflusso.

Negli spazi lasciati liberi si insinua la minuscola lenticchia d'acqua (*Lemna minor*), dalle brevissime radici, che dà vita a distese ben delimitate.



*I*l giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*) è tra le piante che nascono lungo le rive degli invasi presenti nella Riserva.

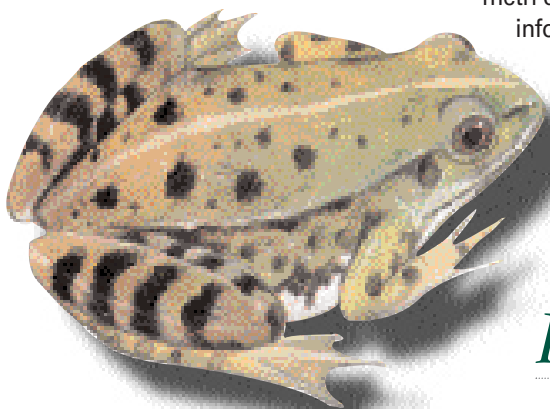
(Foto Arch. Servizio Reg. Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale)

La fauna

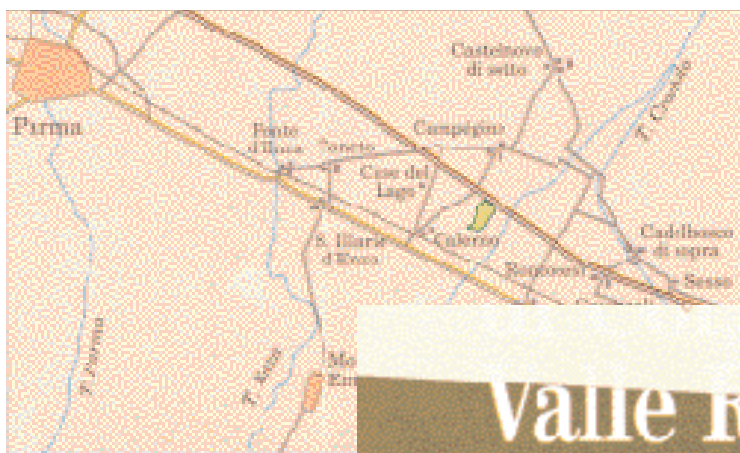
Gli aspetti più significativi della Riserva sono naturalmente legati all'ambiente acquatico. Tra i mammiferi è caratteristica la presenza dell'arvicola d'acqua; attiva sia di giorno sia di notte, vive di preferenza lungo le rive ricche di vegetazione, dove scava le sue tane, ed è un'abile nuotatrice.

Le specie di uccelli acquatici più abbondanti di canali e fontanili con vegetazione ripariale sono germano reale, tuffetto, gallinella d'acqua e tarabusino, ai quali, durante il periodo delle migrazioni, si aggiungono aironi e numerose specie di anatre. Sono osservabili anche specie tipiche degli ambienti marginali di pianura poco antropizzati, come cutrettola, strillozzo e pavoncella. Nel sottotetto degli edifici rurali trova rifugio il barbagianni: un rapace notturno assai eclettico come predatore, la cui presenza è segnalata da accumuli di rigurgiti nerastri e colate biancastre di deiezioni al di sotto dei posatoi utilizzati per la caccia o la digestione.

Fra gli anfibi la specie più comune è la rana verde, ma con un po' di attenzione si possono anche scorgere tra la vegetazione acquatica i tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili, la presenza più interessante è la testuggine palustre, tipica abitatrice degli ambienti umidi della pianura. Strettamente legata all'habitat acquatico è anche la biscia tassellata: di colore grigio-olivastro è



*R*ana verde.



Le principali vie d'accesso alla Riserva naturale Fontanili di Corte Valle del Re.

lunga fino a un m
Le specie itt
borella, scardola
ratteristiche delle
segnalato anch
non comune ne
Da sottolineare
una specie ende
(*Orsinigobius
mus*), esclusiva
nili padani.

Notizie utili

La Riserva, istituita nel 1992, ha un'estensione di poco superiore ai 34 ettari e è situata sul bordo dell'autostrada Milano-Bologna nel territorio di Campegine, un piccolo comune rurale in Reggione Emilia, a una ventina di chilometri dal capoluogo e da Parma. Per informazioni rivolgersi al **Comune di Campegine** (cui è affidata la gestione della Riserva) in **piazza Caduti del Macinato, 1 - (tel. 0522. 676521)**.



La pavoncella, una specie tipica degli ambienti marginali di pianura che vive nella Riserva.

Arrivando in autostrada, una volta usciti al casello di Reggione Emilia, seguendo le indicazioni per Mantova si raggiungono Cadelbosco di Sopra e poi Campegine: dal paese, via Cavatoriti, che poi diventa Strada della Razza, conduce a Corte Valle Re. Lungo la Via Emilia, invece, esistono diverse possibilità di deviare per Campegine (a Modolena, Cella, Calerno, Sant'Ilario d'Enza, Ponte d'Enza). La Statale 358 proveniente da Brescello, infine, collega Campegine con il Mantovano e il Cremonese. □